



2000

Mese di gennaio 2000

Hanno visitato il Progetto 93 persone, provenienti da:

1 professoressa e 48 studenti del Corso Accelerato Emergenziale della Facoltà Cora Coralina di Goiás; 1 da Goiânia - GO; 1 da Brasília - DF; 5 dall'Italia; 2 da São Paulo - SP; 2 da Vitória - ES; 3 dell'ICOMOS (Consiglio Internazionale dei Monumenti e Città) con 30 persone di Goiás e Goiânia accompagnando.

Sono venuti a trascorrere alcuni giorni alla Vila

Rita del Gruppo di Teatro Camaleão di Goiânia (GO) e Antonella Campo di Milano - Italia

Attività svolte

Ancestralità - Recuperando il Filo della Memoria - le nostre Origini.

20 - gennaio 2000

Laboratorio di Danzaterapia per gli Studenti del Corso Accelerato Emergenziale della Facoltà di Lettere **Cora Coralina** di Goiás.

24 - gennaio 2000

Sono riaperte le iscrizioni per la Brinquedoteca Alegria do Povo 2000!

26 - gennaio 2000

Riunione del Governo dei Bambini di Vila Esperança per discutere sulla fattibilità del Progetto AFOXÉ, per il Carnevale.

29 - gennaio 2000

Nell'ambito delle manifestazioni per la visita del Consiglio ICOMOS per completare la relazione sul riconoscimento ufficiale dell'UNESCO della Città di Goiás come Patrimonio dell'Umanità, è stata richiesta dalla Commissione Organizzatrice della Città di Goiás la ripresenza dello spettacolo **Danza, Esperienza di Vita** del gruppo di Danzaterapia dell'ospizio **Asilo São Vicente de Paula**, assieme a Pio Campo e al gruppo di adolescenti e adulti di danzaterapia di Vila Esperança, nel Teatro São Joaquim della città di Goiás.

30 - gennaio 2000

La domenica pomeriggio abbiamo ricevuto la visita del Consiglio ICOMOS dell'UNESCO a Vila Esperança: un'agenda strapiena di appuntamenti, molte visite cancellate, ma a Vila Esperança, seppur con 3 ore di ritardo rispetto all'ora fissata, sono arrivati i 3 grandi (un argentino e due belgi) con uno stuolo di 30 accompagnatori-portaborse.

Fra i tanti commenti: "Ieri al Teatro è stato fantastico... oggi è stato meraviglioso...".

Probabilmente anche Vila Esperança sta contribuendo al riconoscimento della città come Patrimonio dell'Umanità.



31 - gennaio 2000

Ricomincia la scuola! Riunione con genitori e bambini della 3a e 4a elementare! ù

7 - gennaio 2000

Riunione del Sistema Partecipativo di Governo dei Bambini per la scelta dei nuovi Ministri

Mese di febbraio 2000

Hanno visitato il Progetto 14 persone, provenienti da:

3 da Goiás; 4 da Brasília - DF; 7 dall'Italia

Sono venuti a trascorrere alcuni giorni alla Vila

Leonardo de Oliveira Souza di Belo Horizonte - Istruttore di Percussioni

Attività svolte

Progetto AFOXÉ - Carnevale

Dal 1/2 al 4/3 - Sono iniziate concretamente le attività relative al **Progetto AFOXÉ AIYÓ**

DELÊ:

ricerca di finanziamenti;

incontro coi genitori;

gruppi di studio coi bambini e adulti sul significato dell'AFOXÉ;

confezione dei costumi per la sfilata; prove quotidiane di canto, percussione e danza;

raccolta di materiale riciclabile coi bambini per la realizzazione di addobbi, bandiere e maschere attraverso laboratori di arte;

prove quotidiane dei vari gruppi, separatamente;

prove generali con tutti i gruppi riuniti al sabato pomeriggio.

1 - febbraio 2000

Dall'1 al 12 la Presidente e il Vicepresidente del Sistema Partecipativo di Governo dei Bambini di Vila Esperança, con l'aiuto dei senatori e dei deputati, hanno svolto un sondaggio di opinione fra i bambini della scuola e della brinquedoteca a rispetto dell'idea del Blocco AFOXÉ.

7 - febbraio 2000

Sono ricominciate le attività nella Brinquedoteca.

Calendario Marzo 2000

Visite: hanno visitato il progetto 11 persone provenienti da Brasile e 5 dall'Italia.

Attività svolte: progetto Afoxè (sul Carnevale) e progetto Ancestralità - Recuperando il filo della memoria (sulla ricerca delle proprie origini).

Date significative:

- 1: Riunione con i genitori della Scuola e Brinquedoteca e tutti i partecipanti dell'AFOXÉ per la consegna dei costumi da usare durante la sfilata e comunicazioni organizzative.
- 4: Sfilata del Blocco AFOXÉ "Aiyó Delê" di Vila Esperança, aprendo il Carnevale della città di Goiás per le strade del centro storico: 140 componenti fra bambini e adulti. Concentrazione, merenda e preparazione del corteo nell'Aldeia di Vila Esperança alle



15:00, con la partecipazione di alcuni genitori. Inizio della sfilata alle 18:00 da Vila Esperança, e conclusione alle 20:30 nella Piazza della Cattedrale.

- 10: Presentazione della Coreografia "Meu Corpo, Minha Casa" con Renata Tavares, durante l'evento "Mulheres em Canto" delle manifestazioni del Giorno Internazionale della Donna - Teatro Goiânia - Goiânia.
- 13-31: é iniziato il lavoro sull'Ancestralità:
- ricostruzione del proprio albero genealogico.
- i nostri nonni.
- nuove ricette di medicina naturale.
- prove di canto con i bambini per la Festa dei Nonni, con due musiche: "Rainha Nzinga di Angola" e "Toada de Nanã".
- 15: In occasione del "Giorno Internazionale del Circo" é stato effettuato un laboratorio di arte circense nel Circo-Teatro da Vila con i bambini della 3a e 4a serie della scuola. E nasi rossi per tutti!
- 18: c'è stata la riunione con i genitori della Scuola e della Brinquedoteca: sono state raccolte opinioni e suggerimenti sul Progetto AFOXÉ; si è strutturata l'organizzazione della Festa dei Nonni; sono state consegnate alle persone responsabili (genitori o tutori) dei bambini della Brinquedoteca le tesserine di appartenenza.
- 31: Festa dei Nonni, quest'anno presenti ancor più numerosi. La festa é iniziata nel Circo con i canti del Grupo-Circo, dei bambini, e il racconto di storie e fatti reali da parte di alcune nonne. Come omaggio alla nonna-donna, Renata ha danzato per tutti la coreografia "Meu Corpo, minha casa".

Invitati quest'anno erano anche i nostri nonnini dell'ospizio con i quali Pio lavora già da 4 anni con la danzaterapia. E per concludere, prima di completare la festa con tutti i cibi deliziosi "della nonna", Pio e Spirito Santo hanno danzato per noi tutti, con forza e amore.

Nelle capanne dell'Aldeia era allestita l'esposizione "Ereditá dei nostri nonni" con gli oggetti imprestati dalle famiglie dei bambini, e tavole imbandite piene di manicaretti!

Calendario Aprile 2000

Visite: hanno visitato il progetto 12 persone dal Brasile (tra cui 3 giornalisti della TV Anhanguera a Goiás in occasione della Settimana Santa) e 6 dall'Italia.

Attività svolte: Durante la prima metà del mese di aprile é stato realizzato il progetto "Ñande Reko" (che significa "Il nostro modo di essere" in lingua Guarani), sugli Indios Brasiliani. Si é articolato in varie attività di studio e pratiche con i bambini della scuola e della Brinquedoteca.

Date significative:

- 3-7: Settimana della Salute: prevenzione e igiene, con consegna a ogni bambino di una saponetta profumata.
- 10-18: Progetto "Ñande Reko"; proiezione di video di danze indigene e Amerindia, studio e realizzazione di canti relativi ai 500 anni di Brasile; visita guidata al Memoriale Indigena dello Espaço Cultural Vila. Queste attività hanno riguardato i bambini sia della Scuola che della Brinquedoteca:
- Progetto "Ñande Reko": festa "Todo dia é dia do Índio" [Ogni giorno é il giorno dell'Indio]. Quest'anno la manifestazione si é svolta all'Ospizio São Vicente de Paula.



Canti e danze Guarani sono stati presentati dai bambini della scuola, vestiti con i costumi tipici. E gli ospiti dell'ospizio hanno danzato con Pio per i bambini e noi tutti.

- E poi tutti a danzare insieme, vecchi, bambini e educatori. Una festa nuova che ha dato inizio a un nuovo cammino... bambini, anziani e portatori di handicap, insieme creando e imparando tutti da tutti. Un progetto iniziato con una festa e concretizzato poi nel mese di agosto, dopo il nostro rientro dall'Italia.
- Poi, ritornando alla Vila, una coloratissima merenda nell'Aldeia, con macedonia dai frutti piú deliziosi e profumati, e pannocchie bollite!
- 22: Presentazione dei bambini nella Scuola Dom Abel: ``500 anni di Brasile``: canti e danze Guarani.
- 25: Il Grupo-Circo é quasi in partenza. Al pomeriggio, riunione con tutta l'equipe di Vila Esperança: distribuzione di compiti, divisione di responsabilitá, saluti... e alla sera, presentazione dello spettacolo ``Terra Papagallorum`` nel Quilombo - Espaço Cultural Vila Esperança.
- 27: Partenza del Grupo-Circo Alegria do Povo per la tournee 2000 in Italia, con lo spettacolo ``Terra Papagallorum``. Un grande e intenso periodo di lavoro ci aspetta oltreoceano. Siamo in 4, tre adulti e un bambino della 4a elementare. E per chi resta... un mese di duro lavoro, 6 braccia in meno, tutte le attivitá con i bambini continuano, a pieno ritmo, scuola e brinquedoteca, l'epoca della secca arriva prematura, le piante della Vila intera chiedono acqua 2 volte al giorno, e... eh, ogni tournee é cosí! Non é facile...



Viva Carnevale!

(da gli educatori della Vila)

Vila Esperança ha il piacere di condividere con gli amici la nascita del Gruppo Afoxé ``Aiyó Delê"¹ che ha aperto il Carnevale nella città di Goiás e ha seminato forza e bellezza fra gli abitanti, sfilando, danzando e cantando le proprie origini afro-indigene. La sfilata ha avuto luogo il giorno 4 febbraio 2000, e ha fatto molto parlare di sé: desideriamo che la notizia giunga sino a voi oltremare come segno dell'affetto che ci lega.

É importante segnalare che il Gruppo Afoxé ``Aiyó Delê", che sfilerà d'ora in poi tutti gli anni, nasce in una Goiás coinvolta nel processo di riconoscimento come Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO. Questo titolo porterà vantaggi alla nostra città, che vive grandi difficoltà economiche fin dal trasferimento della capitale a Goiânia. Quanto più la città crescerà nell'affermazione della sua identità multiculturale, maggiore sarà la legittimazione di tale titolo. Il prezzo di questa situazione stagnante é stato pagato fino ad oggi dalle classi popolari, ma si spera che l'attuale disoccupazione diminuirà con l'aumento del flusso turistico.

In tutti questi anni i movimenti popolari, incentivati e fortificati dalla Teologia della Liberazione hanno lottato contro la situazione di miseria, occupando sempre con maggior forza terre improduttive, opponendosi alla politica del latifondo, pratica impiantata a Goiás con l'arrivo dei ``Bandeirantes"².

Notizie storiche sull'Afoxé

Secondo alcuni specialisti, gli Afoxés discendono direttamente dalle sfilate dei Re Congo, mezzo attraverso il quale i nostri avi negri potevano partecipare, dal di fuori, alle feste cattoliche nel Brasile dell'epoca coloniale, visto che la pratica dei culti africani era severamente proibita. Più tardi la chiesa cattolica proibì anche queste commemorazioni durante le sue feste, obbligando a trasferire gli Afoxés nel periodo di carnevale.

Svincolati dalle feste cattoliche, gli Afoxés recuperarono l'estetica africana e alla fine del secolo XIX si moltiplicarono e arrivarono al punto di disturbare la società razzista baiana. Nel 1929 sparirono dallo scenario del carnevale. C'è chi afferma che la polizia ne proibiva l'esistenza rispondendo alle richieste della società dominante nell'epoca in questione.

Nel 1949 a Salvador fu fondato il Gruppo Afoxé ``de Gandhi" (Figli di Gandhi) due anni dopo l'assassinio del leader indiano. Il gruppo ha dovuto affrontare molti ostacoli, ma è tuttora vivo e vitale. Nella decade degli anni settanta fu creato il Gruppo Afro Afoxé ``Ilê Aiyê" e altri gruppi che lottano per l'affermazione della coscienza negra e si esprimono attraverso il ritmo e la bellezza delle loro sfilate, lavorando con serietà e determinazione.

Il fenomeno dei gruppi carnevaleschi é dunque molto antico e si estende in tutto il Brasile. Qui a Goiás, con certezza possiamo ricostruire la storia dei carnevali allegri, innocenti e divertenti



vissuti dai nostri padri e nonni. Nasce così il nostro Gruppo Afoxé ``Aiyó Delê'', il cui nome significa ``L'allegria della Casa''.

Contesto in cui nasce l'Afoxé ``Aiyó Delê''

Il Gruppo Afoxé ``Aiyó Delê'' nasce all'interno dello Espaço Cultural Vila Esperança sulla scia del Progetto più ampio di ``Multiculturalità ed Educazione'' realizzato quotidianamente, sin dal 1995, con 60 bambini che frequentano la nostra scuola, fra le 7 e le 11:30 del mattino³. Trenta di questi bambini che frequentano la scuola della Vila sin dall'asilo, finiranno quest'anno, nel dicembre 2000, il ciclo elementare.

Oltre ai contenuti ufficiali previsti dalla Segreteria di Educazione dello Stato di Goiás, si é sempre lavorato in forma interdisciplinare, artistica e ludica sulle questioni considerate da noi fondamentali, per diventare dei veri cittadini: recupero e studio delle origini indigene e africane con i conseguenti riferimenti all'Educazione Ambientale, Artistica e Estetica.

Seguendo e inseguendo questa meta vengono

[4] realizzati vari progetti, in accordo con un calendario annuale. In questi ultimi tre anni abbiamo creato una piccola banda di percussionisti e laboratori di maschere in occasione del carnevale. Questo progetto si estende ai 150 bambini iscritti nella Brinquedoteca (Ludoteca) che funziona tutti i pomeriggi e ha come obiettivo l'affermazione di una identità culturale afro-indigena che tentiamo di ricostruire a poco a poco.

Vale la pena sottolineare che Goiás é una città storica, coloniale, estremamente legata alle sue tradizioni iberiche, specialmente nei circoli delle autorità e nelle famiglie tradizionali che in questi ultimi secoli hanno creato la così detta ``Cultura Goiana''. Ma Goiás é anche una città con una grande ricchezza culturale prodotta dalle mani dei suoi abitanti che sono maestri nell'arte della ceramica, della cesteria e del trattamento di fibre vegetali, che hanno creato una tradizione culinaria e tante feste di contenuto simbolico-religioso (Congo, Congada, Tapuia, Folias, Catira). Città costruita dalle mani di schiavi africani la cui storia é stata praticamente ignorata, ma che continua oggi ed è presente nella cultura e nei volti della maggior parte della popolazione.

Negli ultimi anni il carnevale a Goiás si è arricchito di una partecipazione più curata di due piccole Scuole di Samba della città, in una clima di competizione che tende a formare fazioni e a fomentare il tifo e con una forte influenza del Carnevale di Rio de Janeiro. Le due piccole scuole sono formate da gente povera, sono finanziate da ``deputati populistici'' che vedono in questa occasione di farsi pubblicità e aumentare il numero dei propri elettori.

Il Carnevale di Strada, e altri Gruppi carnevaleschi possono ancora essere riconosciuti nel ``Bloco dos Sujos'' che sfile nella strada del centro storico il giorno precedente alle sfilate delle scuole di Samba, senza pretese di vincere alcun campionato e con l'unico obiettivo di divertire. L'obiettivo della fondazione del Gruppo Afoxé ``Aiyó Delê'' di Vila Esperança é dare un passo in più verso la conoscenza critica delle radici culturali dei nostri bambini. Il gruppo vuole valorizzare la cultura di origine africana e conseguentemente invitare a crescere nel concetto di auto-stima di tutti i bambini delle loro famiglie e della popolazione in generale.



Struttura del Gruppo

Ogni Scuola di Samba é costituita da vari Blocchi Carnevaleschi. Ogni Blocco é formato di varie parti.

Gruppo di percussionisti: 54 componenti, di età compresa fra i 7 e i 15 anni, con la presenza inoltre di giovani percussionisti che hanno fatto in passato parte della Ludoteca di Vila Esperança;

Gruppo di cantanti: 3 cantanti adulti e 20 bambini del coro "Aiyó Dudu" di Vila Esperança. Il gruppo offre al pubblico la musicalità di canti tradizionali in lingua Yorubá e Banto, e la canzone in portoghese sul tema della sfilata;

Gruppo di ballerini: 50 componenti che lavorano sul ritmo Ijexá, tipico dell'Afoxé, offrendo una coreografia puramente africana;

Il corteo è aperto da un piccolo gruppo, composto da un Re, una Regina, un Portabandiera e un Porta-burattino, seguiti dall'Ala⁴ degli Indios "500 anni di Resistenza".

Tutti i componenti testimoniano i valori e i fondamenti della cultura afro-brasiliana nel disegno, nella combinazione di colori e nella foggia degli indumenti, così come nei materiali e nelle forme degli accessori (addobbi, collane e maschere fatte di paglia e conchiglie).

Lunga vita e Axé⁵ al nostro "AIYÓ DELÊ"! Il Progetto "Pluralità Culturale e Educazione - Gruppo Carnevalesco Afoxé" é stato appoggiato economicamente in parte per l'acquisto degli strumenti musicali dalla SAAP/FASE (Federação de Órgãos para Assistência Social e Educacional) di Rio de Janeiro - Brasile, e dall'Agenzia "Desenvolvimento e Paz".



Otto marzo: il ballo di Renata

(di Pio Campo, educatore alla Vila, ballerino, attore e coreografo)

Voglio parlare di una donna, Renata.

Renata ha diciannove anni e mi stupisco perché rivedo ancora quella bambina di dodici anni che, timida come un riccio, faceva il suo ingresso per la prima volta nella ludoteca di Vila Esperança, senza immaginare che sarebbe stata una presenza costante per tutti noi e che un giorno lei stessa si sarebbe presa cura di altri bambini. Ma è stato così, Renata è cresciuta qui, senza perdere la bellezza del suo sguardo schivo, profondo come certe notti qui in Brasile, quando il cielo sembra esplodere di stelle e appare così com'è ... Senza fine. È cresciuta e ha acquisito una nuova sicurezza, una nuova coscienza, una nuova bellezza. Intatte sono rimaste la sua semplicità e la capacità di mettersi in discussione.

Oltre al lavoro di animatrice della ludoteca ci accompagna spesso negli spettacoli, sin da bambina a dire il vero, e in questi ultimi anni segue le mie lezioni di danzaterapia⁶. La danza cresce dentro di lei come uno strumento di espressione e comunicazione potente e a volte, anche da sola, ha presentato coreografie che montiamo insieme e che poi mostra nella facoltà di pedagogia dove studia attualmente.

Voglio raccontare di lei in questa data dell'8 di marzo perché è un esempio di donna che cresce cosciente dei propri diritti, della propria unicità, dei propri valori.

Qualche giorno fa siamo stati contattati da un ente del governo per partecipare a uno show a Goiania promosso per rendere omaggio alle donne. Ci richiedevano una presentazione di circa dieci minuti sul tema principale dello show e così abbiamo pensato a Renata. Insieme abbiamo preparato una danza in cui Renata si muoveva su alcune parole semplici... "Mi chiamo Renata, sono donna e ho una casa. La mia casa è il mio corpo. Questa casa mi accompagna per tutta la vita: la mia vita è come un tessuto fatto di ritagli. Ogni ritaglio ospita le mie paure, i miei sogni, il mio amore".

Durante la danza questo panno fatto di tanti ritagli colorati si trasformava ora nelle paure, ora in un amante, ora in un bambino nato dall'amore. Non abbiamo lavorato più di due ore per preparare la coreografia perché in realtà sono anni che lavoriamo sulle possibilità creative del corpo, un corpo mosso dal cuore e dal sentimento.

Fino a questo momento eravamo abbastanza tranquilli. Qualche ora prima della show veniamo a sapere chi sono gli altri partecipanti: sei cantanti di successo in Brasile e una compagnia di danza che ha sfondato anche all'estero e che si esibisce solo in grandi teatri. Renata doveva danzare fra queste persone così diverse da quelle alle quali dirigiamo il nostro lavoro! Devo dire che ci siamo sentiti come dei granelli di sabbia in mezzo all'oceano. Il timore non era tanto quello di non credere in ciò che avremmo presentato ma piuttosto la sorpresa e un po' di sbigottimento per l'ambiente e la gente che caratterizzavano lo show.



Mentendoci una tranquillità reciproca, smentita dalla temperatura gelata dei nostri corpi, ci siamo seduti in mezzo a una platea sofisticata e abbiamo assistito alla prima parte dello show. Renata, avevamo deciso, sarebbe salita sul palco provenendo dalla gente ... sono Renata ... una donna comune ... Avevamo scelto un costume bianco, ampio, leggero, poco trucco, i capelli raccolti che Renata avrebbe sciolto durante la danza nell'ora dell'amore.

Come degli iceberg abbiamo apprezzato, nonostante l'emozione, per un'ora, la perfezione della performance delle cantanti. Non so cosa passasse per la testa dei miei compagni. Credo che come me si chiedessero cosa ci stavamo a fare in un ambiente così strano. Io mi rimproveravo tacitamente per aver lanciato Renata, come una gazzella nella fossa dei leoni. Fossimo stati noi adulti a presentare mi sarei sentito più tranquillo perché in caso di fiasco potevamo prendercela solo con noi stessi. Ma Renata ... Mi martellavano nella testa le sue parole prima di entrare in teatro ... : ``Pio sei sicuro che sia il caso?'' E poi temevo che se non fosse andata bene, non avrei avuto troppo coraggio per continuare a credere alle intuizioni che da anni mi accompagnano, il lavoro di danza basato sul cuore e in contrasto con la tecnica ferrea delle compagnie di danza ufficiali.

Finalmente è arrivato il momento. Renata si alza e si avvia verso il palco. Scandisce le prime parole in un silenzio infinito e poi lentamente si abbandona alla musica, lenta, dolce, carica di immagini e di sogni. La luce puntata istante dopo istante su di lei illumina una figura quasi eterea che lancia messaggi potenti e chiari, semina dolore e vittorie, amore e speranza. Guardandola abbiamo sentito che non era da sola. Danzava tutta la Vila con lei, i nostri bambini, i nostri colori, le intuizioni di una vita, la ricerca costante di tutti questi anni... passo dopo passo, sguardo dopo sguardo. Il silenzio intorno era totale ed è stato interrotto solo dagli applausi che hanno accompagnato Renata fino al momento in cui si è riseduta tremante e felice vicino a noi. Vittoria!!!

Ho voluto scrivere su questo evento perché non si è trattato di un semplice spettacolo. Stava in gioco la convinzione testarda e continua che è il cuore a muovere l'uomo e non la tecnica (di cui non nego l'importanza), che è la verità che poniamo nelle nostre azioni a creare un dialogo costruttivo, capace di produrre incanto. Questo è stato il nostro modo di far festa l'otto di marzo e la festa, come sempre la condividiamo con gli amici.



Date della Tourné Italiana 2000 del Grupo Circo "Alegria do Povo" - Goiàs, Brasile

- Martedì 2 Maggio 2000: Novara, ore 21 - Sala Borsa Piazza Martiri 6
- Mercoledì 3 Maggio: Torino, ore 21 - Cine Teatro Massaia, via Cardinal Massaia 104
- Giovedì 4 Maggio: Strambino (Torino) - ore 21 - Centro Polifunzionale - Via Cotonificio
- Venerdì 5 Maggio: Pinerolo (Torino) - ore 21- Teatro Incontro - Via Caprilli
- Sabato 6 Maggio: Savigliano (Cuneo) - ore 21 - Civico Teatro Milanollo - Piazza Turletti
- Domenica 7 Maggio: Piacenza - ore 16,30 - Scuola Media "Anna Frank" - Via Manzoni
- Lunedì 8 Maggio: Courmayeur (Aosta) - ore 20:30 - Centro Congressi Courmayeur
- Mercoledì 10 Maggio: Salò (Brescia)
- Giovedì 11 Maggio: Felina (Reggio Emilia) - ore 21 - Teatro Ariston
- Venerdì 12 Maggio: Modena - ore 21 - Sala Teatro del Coventino di Formigine
- Sabato 13 Maggio: Ancona - ore 21 - Centro Polifunzionale di Pietralacroce
- Domenica 14 Maggio: Pescara
- Martedì 16 Maggio: Roma - ore 21 - Teatro In Portico - Circonvallazione Ostiense 195/b
- Mercoledì 17 Maggio: Firenze
- Giovedì 18 Maggio: Agliana (Pistoia) - ore 21 - Polispazio Hellana
- Venerdì 19 Maggio: Margine Coperta (Pistoia) - ore 21 - Chiesa S. Rita
- Sabato 20 Maggio: Pescia (Pistoia) - ore 20:45 - Teatro Pacini
- Domenica 21 Maggio: Quarrata (Pistoia) - ore 21 - Cinema Teatro Nazionale
- Lunedì 22 Maggio: Levane (Arezzo) - ore 21 - Sala Parrocchiale di S.Martino
- Martedì 23 Maggio: Milano - ore 21 - Teatro Carcano
- Mercoledì 24 Maggio: Nembro (Bergamo)- ore 20:30 - Oratorio S. Filippo Neri
- Giovedì 25 Maggio: Verona - ore 21 - Teatro Camploi - Via Cantarane 32
- Venerdì 26 Maggio: Trento - ore 20:30 - Teatro S. Marco - Via San Bernardino 8
- Domenica 28 Maggio: Bologna
- Lunedì 29 Maggio: Pordenone - ore 20:30 - Oratorio San Lorenzo - Via Pedron 13
- Martedì 30 Maggio: Mogliano Veneto (Treviso) - ore 21 - Cinema Busan - Via Don Bosco
- Mercoledì 31 Maggio: Udine
- Giovedì 1 giugno: Cantù (Como)

L'organizzazione della tourné é a cura di:
Rete Radié Resch Quarrata (Pistoia)



Il "Grupo-Circo Alegria do Povo"

presenta

"Terra Papagallorum"

E' uno spettacolo spiritoso e santamente eretico che nasce in occasione delle commemorazioni di questo momento storico e può persino condurre a una riflessione su chi siamo e cosa vogliamo e "possiamo" essere.

Il Grupo-Circo presenta questo spettacolo nelle comunità già da un anno e ora dopo una, come sempre sofferta, traduzione lo propone al pubblico italiano. La struttura è semplice come una favola raccontata dalla nonna, la sera, sull'uscio di casa, in compagnia della famiglia.

Terra Papagallorum; potrebbe chiamarsi Pindorama (Terra delle Palme in lingua Tupi), Terra di Santa Cruz, Vera Cruz e poi Brasile, o ancora uno dei tanti nomi dati da più di 600 popoli indigeni che qui abitavano e dei quali poco più di un centinaio continuano resistendo. Per loro che abitano questa terra da più di 40 mila anni, gli ultimi 500 sono appena una tappa recente, tragica e determinante di una storia molto più antica e profonda.

Nella scuola tradizionale, riceviamo le prime lezioni di storia come una vera iniziazione al culto dei navigatori europei coraggiosi e determinati che domarono il mare e i suoi mostri per iniziare il processo di civilizzazione nella "Terra dei Pappagalli". E come veri e propri pappagalli, ripetiamo le lodi in onore ai nostri grandi benefattori.

In quest'ottica gli indios assumono il ruolo di coloro che ostacolano il progresso e hanno solo due opzioni: arrendersi e integrarsi, o morire. Ancor oggi non si assicurano ai sopravvissuti di questo olocausto, la garanzia delle loro terre, il rispetto delle loro culture e religioni nel riconoscimento del carattere di pluralità della nazione brasiliana.

I negri arrivarono esiliati e schiavizzati, combustibile umano della macchina coloniale.

A queste realtà si somma anche la venuta degli immigrati, migliaia di loro erano italiani, per il progetto di "modernizzazione conservatrice" del latifondo, che mirava a purificare la razza e rinnovare la manodopera schiava, ormai invecchiata e sempre più cara.

Lo spettatore comprenderà con la sua naturale perspicacia che in questa terra globalizzata dal 1500, tutto è in vendita e ciò che più si vende, grazie all'istituzione del mercato da queste parti, sono uomini, indios, negri, lavoratori...

E lo spettatore sa che la "conquista continua".

Il tempo passa ma continuano le contraddizioni più profonde e le sfide fondamentali fra cui la valorizzazione delle culture.



Le figure che aprono lo spettacolo, usano un costume tipico di una danza popolare chiamata "caboclinho" e cantano una canzone che racconta la versione degli indios che arrivarono in Brasile 40 mila anni fa e quella dello "scopritore" portoghese arrivato nel 1500.

Entra un "curumim" (bambino in Tupi Guarani) che suona "Oreru" -canzone sacra Guarani. La storia continua, giocando con la "verità" dell' inusitata scoperta e le sue leggende e finalizza con la figura di Carmen Miranda, che ritrae il tipo brasiliano, cantando un samba di Noel Rosa, sambista popolare di Rio de Janeiro, antica capitale del Brasile.

Carmen Miranda, cantante di origine lusito-brasiliana dell'inizio del secolo XX, rappresenta la mescolanza delle tre razze, il suo tentativo e la vittoria nel superare i conflitti interni e esterni del Brasile, dove si riuniscono tutti i tipi di razze e culture, grande speranza della specie umana. Sogno di tolleranza, allegria, uguaglianza e democrazia.

E dire che i potenti ancora non comprendono come possa esistere un popolo così allegro, che fa tanta festa e danza sulle sue miserie!





Interpreti e Personaggi

- Lucia Agostini: Caboclinha, Volto, Re Manoel, Pirata Spagnolo, Pirata Portoghese, Carmen Miranda e altri
- Pio Campo: Caboclinho, Volto, Pero Vaz de Caminha, Pirata Francese, Sambista e altri
- Robson Max: Caboclinho, Volto, Pedro Álvares Cabral, Papa Alessandro VI, Sambista e altri
- Ronaldo Alves Júnior: Curumim, Araldo, Sambista e altri

Musiche e canti:

- "Chegança" - Antonio Nóbrega e Wilson Freire
- "Oreru Ñamandu" - musica Guarani
- "Canone barocco" - anonimo
- "Urbis" - Francesco Agostini
- "Tipo Zero" - Noel Rosa

Adattamento di testi (di Chico de Assis e Carlos Castilho): Robson Max

Traduzione, montaggio e esecuzione: Grupo-Circo Alegria do Povo

Costumi e scenografia: Grupo-Circo Alegria do Povo

Tecnico suono e luci: Maddalena Agostini

Direzione generale: Robson Max

Produzione: Associazione Espaço Cultural Vila Esperança, Rete Radié Resch, Gruppo di Solidarietà Vila Esperança (Verona), Gruppo Amici di Torino, Gruppo M.A.R.I.O., Organizzazioni Locali

Ringraziamenti: Antonio Vermigli, MUSITEK - Verona

Collaborazione musicale: Sergio Aschero



"Terra Papagallorum"

Musiche e canti:

- "Chegança" - Antonio Nóbrega e Wilson Freire
- "Oreru Ñamandu" - musica Guarani
- "Urbis" - Francesco Agostini
- "Canone barocco" - anonimo
- "Tipo Zero" - Noel Rosa



Nhamandu Mirî

Piccolo Sole

Oguêrô Pu'ã

portando la tua luce

Ojexaka Oguêro Guata

e camminando con la tua saggezza

Oguêro Guata

e com il tuo raggio eterno.

(Testo Guarani - Sapucaí)

CHEGANÇA (A. Nóbrega e W. Freire)

L'ARRIVO (A.Nóbrega e W. Freire)

Sou Pataxó,

Sono Pataxó,

sou Xavante e Cariri,

Xavante e Cariri,

Ianomami, sou Tupi

Ianomami, Tupi

Guarani, sou Carajá.

Guarani, Carajá.

Sou Pancaruru,

Sono Pancaruru,

Carijó, Tupinajé,

Carijó, Tupinajé,

Potiguar, sou Caeté,

Potiguar, Caeté,

Ful-ni-ô, Tupinambá.

Ful-ni-ô, Tupinambá.

Depois que os mares

Dopo che i mari divisero i continenti

dividiram os continentes,

vollì conoscere terre diverse.

quis ver terras diferentes.

Pensai: "vado a cercare

Eu pensei: "vou procurar

un mondo nuovo

um mundo novo,

lá, dopo l'orizzonte,

lá depois do horizonte,

mi porteró dietro l'amaca

levo a rede balançante

e mi stenderó al sole."



pra no sol me espreguiçar".

Eu atraquei

num porto muito seguro,

céu azul, paz e ar puro...

Botei as pernas pro ar.

Logo sonhei

que estava no paraíso,

onde nem era preciso

dormir para se sonhar.

Mas de repente

me acordei com a surpresa:

uma esquadra portuguesa

veio na praia atracar.

Da Grande-nau,

um branco de barba escura,

vestindo uma armadura

me apontou pra me pegar.

E assustado

dei um pulo lá da rede,

pressenti a fome, a sede,

eu pensei: "vão me acabar".

Me levantei

OrmeGGiai in un porto sicuro,

cielo azzuro, pace e aria pura.

Mi stesi beato

e subito cominciai a sognare

che mi trovavo in un paradiso

dove non c'era bisogno

neanche di dormire per

poter sognare.

Ma all'improvviso

mi svegliai con la sorpresa

di una flotta portoghese

che era appena sbarcata.

Dalla Grande-nave

un bianco dalla barba scura

vestito con una armatura

fece cenno di arrestarmi.

Spaventato

saltai giù dall'amaca

già con un presentimento di fame e di

sete

e pensai "mi stermineranno".

Mi alzai, presi in mano il mio bastone



de borduna já na mão. *di*
Ai, senti no coração, *guerra,*
o Brasil vai começar. *e sentí dentro al cuore*
che il Brasile stava per nascere.

Alcuni popoli indigeni del Brasile (citati nel canto "Chegança"):

Pataxó (*Bahia*), Xavante (*Regione Centro-Ovest*), Cariri (*Pernambuco*), Ianomami (*Regione Amazonica*), Tupi Guarani (*Regione Sud-Ovest*), Carajá (*Regione Centro-Ovest*), Pancaruru (*Nordest*), Carijó (*Pernambuco - estinti*), Tupinajé (*Regione Nord*), Potiguar (*Rio Grande do Norte*), Caeté (*Minas Gerais - estinti*), Ful-ni-ô (*Regione Amazonica*), Tupinambá (*Rio de Janeiro - estinti*).

ORERU

ORERU (*canto sacro Guarani*)

Oreru Nhamandú Tupã Oreru

Nostri Genitori, Sole e Tuono

Oreru Nhamandú Tupã Oreru

Nostri Genitori, Sole e Tuono

Nhamandú Tupã Oreru.

Nostri Genitori

TIPO ZERO (Noel Rosa)

TIPO ZERO (Noel Rosa)

Você é um tipo que não tem tipo
com todo tipo você se parece
e sendo um tipo que assimila tanto tipo
passou a ser um tipo que ninguém
esquece.

*Tu sei un tipo di persona che non é un
tipo
assomigli a tutti i tipi
e essendo un tipo che assimila tanti tipi
sei diventato un tipo che nessuno
dimentica.*

Tipo zero não tem tipo.

Tipo zero non ha tipo.

Quando você penetra no salão

Quando entri in un locale

e se mistura com a multidão

e ti mescoli con la moltitudine

esse seu tipo é logo observado

il tuo tipo é subito osservato



e admirado todo mundo fica

e o seu tipo não se classifica

e você passa a ser um tipo

desclassificado.

Tipo zero não tem tipo, não.

e tutti ti ammirano

il tuo tipo non si classifica

e così diventi un tipo sclassificato.

Tipo zero non ha tipo, no.